



PREMIO SATIRA FORTE DEI MARMI

Viaggio tra le Opere di Learco Pignagnoli

di DANIELE BENATI



Finalmente le introvabili Opere complete di Learco Pignagnoli ricompaiono in libreria per Quodlibet, uscite nel 2006 in una prima parziale edizione, si sono nel frattempo accresciute con nuove Opere complete che hanno raddoppiato di consistenza il volume. Un nuovo modo di narrare, apparentemente spezzettato in tanti frammenti, che però letti di seguito, nella successione numerata che hanno, percorrono

filii narrativi ossessivi, con personaggi che ritornano come ritornerebbero in un romanzo fatto di incubi, e riflessioni amare e pungenti che si sviluppano e si diramano in una visione disgustata del mondo, e in una comicità caustica e politicamente scorretta sulla vita, sui luoghi comuni, su certi opinionisti televisivi in vista, sulle patrie lettere e così via. Quanto al genere, questa è la tradizione antica della Satira, ripresa, rimodernata, leggibile con gusto, ma anche profondamente istruttiva per il continuo capovolgimento dei valori banali e correnti. Learco Pignagnoli, l'autore presunto delle Opere complete, è stato anche oggetto di vari convegni con affluenza di popolo, di relatori e di pubblico acclamante.

Ermanno Cavazzoni

Opera n. 1

Conoscevo uno che sbagliava sem-

pre le parole. Una volta voleva dire polipo, ha detto flauto.

Opera n. 13

Tranne me e te, tutto il mondo è pieno di gente strana. E poi anche te sei un po' strano.

Opera n. 14

Alberto Bevilacqua, tutte le volte che pubblica un libro, mette una sua fotografia in copertina dove appare sempre sorridente e con il mento appoggiato alla mano chiusa a pugno. Che cazzo ha sempre da sorridere?

Opera n. 18

Borsari s'incazzava sempre perché c'era un tipo che abitava sotto di lui che ogni tanto gli prendeva la macchina per andare a fare un giro.

Opera n. 20

Dopo dieci anni di matrimonio, durante i quali il marito è sempre rimasto a casa con la moglie, una sera, finita la cena, si alza deciso da tavola e dice: Stasera vado al cinema!

Opera n. 21

Secondo me Gesù Cristo era un tipo come Davoli.

Opera n. 28

Secondo il Corano, non è vero che Gesù Cristo è stato crocifisso. Gesù Cristo, dice il Corano, è stato impiccato, e al suo posto, sulla croce, ci hanno messo un tipo che si chiamava Sergio.

Opera n. 32

Pochi sanno che esiste un mistero nella vita di Alessandro Manzo-

ni. Un giorno, durante la stesura dei suoi Promessi sposi, uscì di casa e ritornò a notte fonda. Ma non volle mai dire dov'era stato.

Opera n. 267

Quello scrittore che è stato ucciso dalla camorra. Si vede che gli han sparato a salve perché lo vedo tutte le sere in televisione.

Opera n. 285

Tutte quelle cose su Moravia, mi son pentito di averle scritte. Adesso, quando vado a Roma, mi guardan tutti male. Anche sull'autostrada rimango sempre imbottigliato tra Barberino e Roncobillo. Mi son pentito di aver parlato male di Moravia, solo che adesso è troppo tardi per dire il contrario. Quando qualcuno me lo nomina e io dico: Moravia? Bravissimo scrittore!, loro non ci credono. Dicono che faccio l'ironico.

Opera n. 292

Quando ero piccolo e in televisione compariva Gino Paoli, col maglione a dolce vita da esistenzialista, il riporto in testa, gli occhiali scuri dalla montatura pesante e quella sua aria da menagramo, prima ancora che cominciasse a cantare una delle sue solite canzoni disperate, i miei famigliari dicevano: Oh Dio, chi gh'è! (Oh Dio, chi c'è!).

Opera n. 338

L'altro giorno sul giornale c'era scritto che i vigili di una città emiliana avevano multato l'ambulan-

za per eccesso di velocità.

Opera n. 359

La Juve di Allegri gioca benissimo, e chi dice il contrario ha ragione.

Opera n. 360

Lo diceva Cariatì l'altro giorno. E poi diceva che Allegri, siccome non ha gioco e non sa neanche cosa voglia dire giocare a calcio, chiese sempre ai suoi dirigenti di comprargli i giocatori migliori, così ci pensano loro a vincere le partite. Ma ora che questa tattica non funziona più, ha chiesto ai suoi dirigenti di comprargli anche un allenatore.

Opera n. 361

Sono gli Elkann e gli Agnelli i suoi dirigenti, diceva Cariatì, e ci sono dei tifosi che gli tirano dei cancheri dalla mattina alla sera perché hanno ripreso Allegri dopo che l'avevano licenziato, che avevano fatto benissimo. Ce n'era uno l'altro giorno, di questi tifosi, che diceva di aver smesso di tifare la Juve per colpa del suo presidente e non l'avrebbe mai più tifata finché non l'avessero tolto di mezzo. E sperava in Lapo Elkann, che di tutta la nidata gli sembrava il più in gamba.

Opera n. 363

Non so se l'ho già detto che mi son pentito di aver scritto tutte quelle cose su Moravia. Perché a un tratto m'è diventato simpatico. L'ho visto una sera in un programma assieme a Sanguineti e Arbasino e

quante madonne avrà tirato.

Opera n. 412

Lei diceva che faceva il master all'università, ma io non ci credevo tanto; e allo stesso modo lei mi dava l'impressione di non credere a me quando le dicevo che io all'università ci insegnavo.

Opera n. 414

Che voleva anche fare l'allenatore di calcio, Galimberti, e s'era iscritto al corso di Coverciano, solo che dopo un paio di sedute gli han detto torna pure a casa che di schiappe qua ci abbiamo già Allegri che fa giocare gli attaccanti da mediani e i trequartisti in difesa. Tu dedicati pure alla filosofia che il calcio non fa per te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il più simpatico era lui, anzi era l'unico simpatico. Per come si muoveva, per le cose che diceva, delle volte rideva. Era simpatico anche Sanguineti, però. Un po' cerebrale, ma fumava una sigaretta dietro l'altra e questo lo rendeva simpatico. Con quella faccia lì che sembrava una pipa di legno.

Opera n. 405

C'è un paese dove la gente quando si insulta, anziché dire parole come coglione, stronzo, testardaccio, dice architetto, assessore, sindaco, scrittore.

Opera n. 409

Il Papa — c'era scritto ieri sul giornale — è rimasto chiuso per 25 minuti dentro l'ascensore, ed è arrivato tardi all'Angelus. Chissà

L'autore



Daniele Benati ha insegnato in varie università di Irlanda, Stati Uniti e Ungheria. Ha tradotto scrittori irlandesi e americani. Assieme a Gianni Celati ha tradotto l'antologia *Storie di solitari americani* (Rizzoli, 2006) e curato l'edizione americana di *Carta canta* di Raffaello Baldini (Bordighera Press, Florida, 2000). Suoi libri di narrativa: *Silenzio in Emilia* (Feltrinelli, 1997 e Quodlibet, 2009); *Opere complete di Learco Pignagnoli* (Ailberti, 2006); *Canì dell'Inferno* (Feltrinelli, 2004 e Quodlibet, 2016)

